

11 novembre 2017

Intitolazione della Biblioteca Comunale a
Peppino Impastato



una selezione dal catalogo della Biblioteca



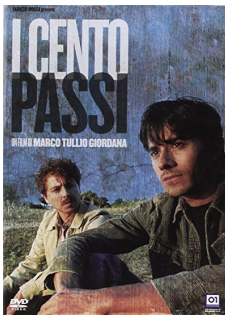
Amore non ne avremo : poesie e immagini

Amore Non Ne Avremo raccoglie gli unici versi poetici scritti da Peppino Impastato, originariamente appuntati in un taccuino sfuggito alla perquisizione che seguì la sua uccisione, per mano della mafia, il 9 maggio 1978. La prefazione e la biografia ragionata sono firmate da Salvo Vitale, storico compagno di Peppino e conduttore con lui di Onda pazza su Radio Aut.



I cento passi

La sceneggiatura dell'omonimo film, che racconta la storia di Giuseppe Impastato, che rompe i rapporti con un padre troppo ossequioso verso il boss locale e comincia la sua battaglia contro le diffuse connivenze mafiose. Dalla protesta in piazza ai giornali volanti, alle manifestazioni improvvisate, Peppino arriva infine all'uso politico di una radio libera, e denunciando gli interessi che ruotano intorno all'ampliamento dell'aeroporto di Punta Raisi, mette spalle al muro il boss Tano Badalamenti. Peppino Impastato viene ucciso il 9 maggio 1978 e la notizia è sepolta sotto il clamore del delitto Moro.



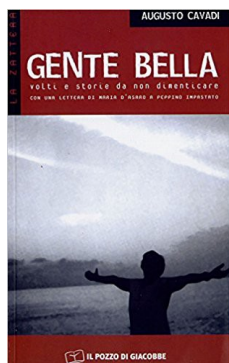
I cento passi (DVD)

Il titolo si riferisce ai cento passi che separano, nel paesino siciliano di Cinisi, la casa del piccolo Peppino Impastato da quella del boss locale, Tano Badalamenti. Efficace ritratto di una pagina vergognosa della storia italiana, che segna il ritorno di un genere che sembrava essere stato bandito dal nostro cinema: il film d'impegno civile. Giordana affronta con profondità anche il tema dei sentimenti, del conflitto familiare, che genera una guerra altrettanto dolorosa fatta di disobbedienza, disillusione, vergogna e lacerazioni del cuore.



Cento passi ancora: Peppino Impastato, i compagni, Felicia, l'inchiesta

Pagine di un diario scritte da chi ha vissuto direttamente questa storia, iniziata subito dopo la morte di Peppino Impastato. Il depistaggio delle indagini, la controinchiesta dei compagni, le vicende processuali, la vita di Radio Aut, la lunga notte di Felicia e la sua ostinata richiesta di giustizia. 22 anni di lotta contro la mafia e uno slogan, scritto in uno striscione portato ai funerali, che ha accompagnato, da allora ad oggi, ogni scelta dei suoi compagni: "con le idee e il coraggio di Peppino noi continuiamo"



Gente bella. Volti e storie da non dimenticare. Con una lettera di Maria D'Asaro a Peppino Impastato

Su quel granellino sperduto nello spazio che chiamiamo terra passano miliardi di persone: solo di pochissime resta, sui libri di scuola, qualche traccia. Tutte le altre sprofondano nella notte della dimenticanza. Eppure si tratta, spesso, di esistenze che come lucciole interrompono per qualche momento il buio e lasciano intravedere la filigrana del mondo. Per ridurre, sia pur minimamente, l'insopportabile sperpero di così prezioso patrimonio, si sono volute fissare alcune storie; il lettore potrà così incontrare, o riconoscere, volti - più o meno noti nel nostro paese - di laici particolarmente impegnati nel mondo della cultura, della politica e del lavoro sociale, sia uomini (Francesco Lo Sardo, Lucio Schirò D'Agati, Giorgio La Pira, Peppino Impastato, Sergio Cipolla, Giovanni La Fiura, Luigi Lombardi Vallauri, Franco Cassano, Pietro Barcellona) che donne (Candida Di Vita, Simona Mafai, Amelia Crisantino); di preti cattolici (Don Pino Puglisi, Don Cosimo Scordato, Don Francesco Michele Stabile, Don Carlo Molari, P. Ortensio da Spinetoli, Don Baldassare Meli, Don Vincenzo Sorce) e di pastori protestanti (Pietro Valdo Panascia).



Il giorno della civetta

Di questo romanzo breve sulla mafia, apparso per la prima volta nel 1961, ha scritto Leonardo Sciascia: "... ho impiegato addirittura un anno, da un'estate all'altra, per far più corto questo racconto. Ma il risultato cui questo mio lavoro di 'cavare' voleva giungere era rivolto più che a dare misura, essenzialità e ritmo, al racconto, a parare le eventuali e possibili intolleranze di coloro che dalla mia rappresentazione potessero ritenersi, più o meno direttamente, colpiti. Perché in Italia, si sa, non si può scherzare né coi santi né coi fanti: e figuriamoci se, invece che scherzare, si vuole fare sul serio".



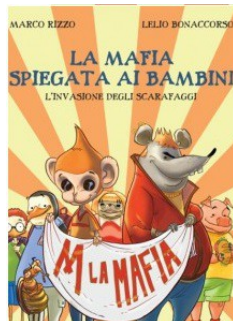
La giusta parte : testimoni e storie dell'antimafia

Mantenere la schiena dritta, costi quel che costi: non un atto di coraggio, ma un atto d'amore verso la propria dignità e verso la comunità di cui si è parte. Una scelta di libertà e responsabilità che accomuna donne e uomini che non si sono piegati, che non hanno rinunciato al proprio ideale di giustizia, ciascuno nel proprio ambito quotidiano. Magistrati, giornalisti, sindaci, commercianti, sacerdoti, insegnanti, testimoni di giustizia, madri, padri, figli, storie di chi combatte ogni giorno contro le armi affilate e sporche delle mafie, storie di chi in quella lotta è anche morto, ma non è stato sconfitto, grazie alla memoria, alla testimonianza. Raccontare per polverizzare l'oblio e l'isolamento. Questo libro racconta, in un continuum armonico di verità, emozioni e rabbia civile, la lotta quotidiana di quelle persone, che hanno scelto, tra le tante alternative possibili, quella più impegnativa: stare dalla giusta parte.



Gotica : 'ndrangheta, mafia e camorra oltrepassano la linea

Benvenuti a Gotica, oltre la linea della resistenza. Un viaggio che attraversa il Nord fino ad entrare nel suo midollo più oscuro, quello dominato da 'ndrangheta, mafia e camorra. Sulla locomotiva economica del Paese anche i clan hanno trovato spazi di trattativa. E al di là degli appennini toso-emiliani, politici e imprenditori corrotti che si nutrono del potere dei clan restandone poi fagocitati. Il sistema non fa sconti, non esistono padroni fuori dalle "famiglie". Una testimonianza portata da un cronista di origine calabrese che vive a Modena ormai da anni, da quando nell'estate del 1989, nel cuore della Locride, un giovane bancario integerrimo e onesto veniva ammazzato a colpi di lupara mentre tornava a casa. Un omicidio come tanti, in Calabria. Quell'uomo era suo padre. Questa storia parte da lì.



La mafia spiegata ai bambini : l'invasione degli scarafaggi

Castelgallo era un paesino tranquillo: una scuola, una gelateria, un panificio, tantissimo sole e un bellissimo mare. Ma un giorno cominciò a circolare tra gli abitanti uno strano morbo, capace di trasformare le persone in scarafaggi. Alcuni chiamarono quella malattia "mafia". E in pochi, all'inizio, ne volevano parlare... Questo libro parla di mafia. Insegna come riconoscerne i sintomi e mostra come si cura. *Età di lettura: da 7 anni.*



La mafia uccide solo d'estate

Crescere e amare nella Palermo della mafia. Un racconto lungo vent'anni attraverso gli occhi di un bambino. È una storia d'amore che racconta i tentativi di Arturo di conquistare il cuore della sua amata Flora, una compagna di banco delle elementari. Sullo sfondo di questa tenera e divertente storia, scorrono e si susseguono i tragici fatti di cronaca accaduti in Sicilia tra gli anni '70 e '90.



Non con un lamento : Peppino Impastato, vertigini di memorie

Giorgio di Vita, romano di origini siciliane, compagno e amico di Peppino Impastato, racconta in "Non con un lamento" l'esperienza di Radio Aut e il rapporto con Peppino, il carisma di lui, le sue parole severe, e i pomeriggi in radio. In un viaggio di ritorno da Roma alla Sicilia, l'autore, partendo dai giorni nostri e andando indietro con la memoria alle estati di trent'anni prima, ci fa rivivere il clima politico-culturale degli anni Settanta.



Oltre i cento passi

È la primavera del 1977 quando Peppino Impastato, insieme a un gruppo di amici, inaugura Radio Aut, una radio libera nel vero senso della parola. Da Cinisi, feudo del boss Tano Badalamenti, e dall'interno di una famiglia mafiosa, Peppino scuote la Sicilia denunciando i reati della mafia e l'omertà dei suoi compaesani. Una voce talmente potente che poco più di un anno dopo, la notte tra l'8 e il 9 maggio, viene fatta tacere per sempre. Ma pure questo è uno degli errori della mafia: pensare corto. Perché, anche se non era scontato, la voce di Peppino da allora non ha mai smesso di parlare, di lottare per la dignità delle persone, di illuminare la strada. È una strada lunga, se si pensa che ancora oggi chi ha depistato le indagini sull'omicidio di Peppino ha fatto carriera, mentre chi invocava la verità non c'è più. Ma è una strada percorsa ormai da migliaia di persone. Per la prima volta, Giovanni, fratello di Peppino, che ne ha raccolto il testimone, fa il punto della situazione delle mafie - e delle antimafie - in Italia, dall'osservatorio di Casa Memoria e del Centro Impastato, da quarant'anni in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata.



Onda pazza. Otto trasmissioni satirico-schizofreniche.

Sull'onda delle radio libere, che nel 1977 spinte dal movimento fiorivano in tutta Italia, Peppino Impastato fonda, assieme a un gruppo di compagni, Radio Aut, per proporre controinformazione e denuncia: "Aut" come autonoma (da Autonomia Operaia) e, rifacendosi alla pronuncia dell'inglese out, fuori dagli schemi comunicativi imposti dal potere. La trasmissione più significativa è "Onda Pazza", da cui il titolo del libro, e ha come epicentro la denuncia esplicita della mafia e delle sue connessioni politiche utilizzando un'arma non convenzionale: lo sberleffo. Nel DVD allegato al libro, le otto puntate con la viva voce di Peppino Impastato, l'ultima delle quali registrata poco prima del suo assassinio.



Onda pazza 2 : sette nuove trasmissioni satirico-schizofreniche su Terrasini

Dopo la pubblicazione delle prime otto "non-trasmissioni" di onda pazza ambientate a Cinisi - meglio detta Mafiopoli - ecco le denunce e la satira di Peppino Impastato e compagni su Favara, o Terrasini, colonia del malaffare affacciata su uno dei porti fino a qualche anno fa più redditizi della Sicilia. Da Terrasini i microfoni di Radio Aut diffondono voci libere e ribelli che smascherano il potere politico-mafioso. Una radio antagonista per dar voce anche a pescatori, contadini, a tutti quei poveri cristi normalmente esclusi dai mezzi di comunicazione di regime. Nel cd audio allegato la registrazione delle sette trasmissioni su Terrasini con la viva voce di Peppino Impastato.



Peppino Impastato : anatomia di un depistaggio : la relazione della Commissione parlamentare antimafia

Per la prima volta una Commissione parlamentare ha fatto luce sulle responsabilità di rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura nel coprire mandanti ed esecutori di un delitto di mafia volto a colpire un militante radicalmente impegnato contro i mafiosi e i loro alleati, a partire dalla famiglia da cui proveniva. Depistando le indagini e facendo passare Giuseppe Impastato per terrorista e suicida, si è ostacolato l'accertamento della verità che è emersa dopo più di vent'anni dal delitto grazie alla tenacia della madre e del fratello, di alcuni compagni di militanza e del Centro siciliano di documentazione a lui intitolato.



Peppino Impastato : una voce libera

Totò vive a Cinisi, vicino a Palermo. Ha una famiglia grande, fatta di zii, cugini, fratelli e sorelle. E poi c'è lo zio Tano, Gaetano Badalamenti, che vuole essere chiamato «zio» anche se non lo è davvero. Ogni suo desiderio è legge, e Totò deve adeguarsi, anche se non capisce perché. La verità gliela rivela un giorno una voce alla radio. Una voce che osa prendere in giro lo zio Tano e che lo identifica per quello che è, un boss della mafia, una voce che smaschera crimini, corruzioni, minacce. Totò non ha mai sentito la parola «mafia». Ma resta affascinato da quella voce che parla di libertà, verità, coraggio. Parla di lui. Così scappa di nascosto e arriva alla sede di Radio Aut, dove Peppino Impastato e i suoi amici stanno conducendo la loro lotta. Totò diventerà la loro mascotte. E assisterà così agli ultimi giorni di Peppino, fino al terribile attentato che gli toglierà la vita.



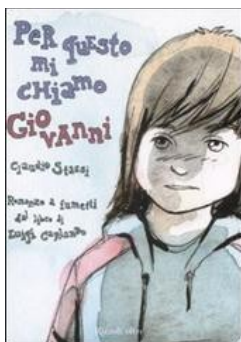
Peppino Impastato : un giullare contro la mafia

Dai microfoni di Radio Aut, con l'arma tagliente della satira, poche settimane prima del suo assassinio Peppino Impastato attacca ancora una volta i mafiosi di Cinisi, e in particolare il terribile boss Tano Badalamenti. Come nel film "I cento Passi" e ora a fumetti, dalle reazioni degli abitanti di Cinisi e dalle testimonianze inedite di amici e parenti, ecco il ritratto del giovane Peppino: amico sincero in prima linea nella lotta alla mafia, fonte di ispirazione continua ed esempio di impegno civile per i più giovani, figlio coraggioso che ha rinunciato al retaggio mafioso della famiglia, seccatura da levare di mezzo il prima possibile, nell'interesse dei mafiosi e dei politici locali.



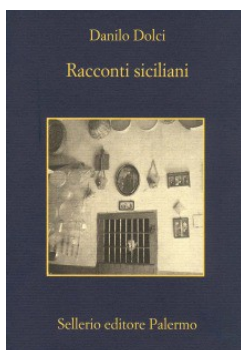
Peppino Impastato : una vita contro la mafia

Nuova edizione, la quarta dell'originario libro "Nel cuore dei coralli", con aggiornamenti sulla bibliografia e sulle iniziative organizzate ogni 9 maggio per ricordare l'anniversario della morte di Peppino. Il libro racconta la vicenda umana e il percorso politico, le idee, le iniziative, la rottura familiare, i documenti e gli scritti di Peppino, la sua vita difficile in un ambiente permeato di cultura e di potere mafioso. Nella seconda parte il libro parla delle vicende che seguirono all'omicidio d'Impastato, il depistaggio delle indagini, la controinchiesta dei compagni e il lungo cammino processuale, durato ventidue anni. Sullo sfondo la figura di Felicia, la madre di Peppino, e la sua ostinata voglia di giustizia.



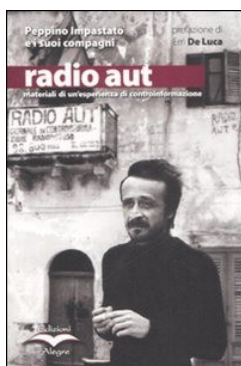
Per questo mi chiamo Giovanni

Giovanni è un bambino di Palermo. Per il suo decimo compleanno, il papà gli regala una giornata speciale, da trascorrere insieme, per spiegargli come mai, di tutti i nomi possibili, per lui è stato scelto proprio Giovanni. Tappa dopo tappa, mentre prende vita il racconto, padre e figlio esplorano Palermo, e la storia di Giovanni Falcone, rievocata nei suoi momentichiave, s'intreccia al presente di una città che lotta per cambiare. Giovanni scopre che il papà non parla di cose astratte: la mafia c'è anche a scuola, nelle piccole prepotenze dei compagni di classe, ed è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi. Anche se ti chiede di fare delle scelte e subirne le conseguenze.



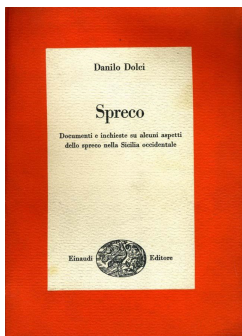
Racconti siciliani

"Questo libro comprende alcuni racconti più significativi che ho raccolto dal 1952 al 1960 tra la povera gente di quella parte della Sicilia in cui operiamo. Ho scelto i meglio leggibili badando a non sforbicare liricizzando, temendo soprattutto che la scoperta critica, il fondo delle reazioni di chi legge, rischino di dissolversi in godimento estetico: tanto sono espressive, belle direi, alcune di queste voci". Forse è tempo di una renaissance di Danilo Dolci, della sua lezione di metodo, dopo l'attenzione risvegliata nei suoi contemporanei e la parziale dimenticanza degli ultimi anni. Fu infatti, per la questione sociale in Italia, un uomo di svolta epocale, un Gandhi italiano, essendo riuscito a inserire tra l'indifferenza delle classi dirigenti e l'economicismo prevalente delle lotte sindacali, il cuneo della denuncia pacifista, fatta di resistenza passiva, di pratica dell'obiettivo, di scioperi alla rovescia, di digiuni collettivi, di fusione dei diritti sociali nei diritti umani.



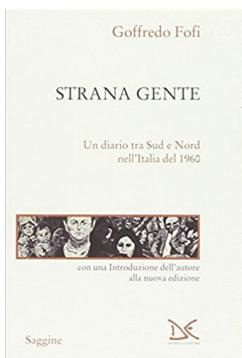
Radio Aut: materiali di un'esperienza di controinformazione

Negli anni Settanta la radio fu il mezzo più immediato e democratico per la circolazione delle informazioni. Qui si ripercorre, con documenti e racconti, l'opera di controinformazione di Peppino Impastato e dei suoi compagni di Radio Aut, focalizzando l'attenzione sui notiziari della radio nel periodo di maggiore attività e impegno della redazione (dall'agosto '77 al febbraio '78). Un esempio di giornalismo vero, e già solo per questo rivoluzionario.



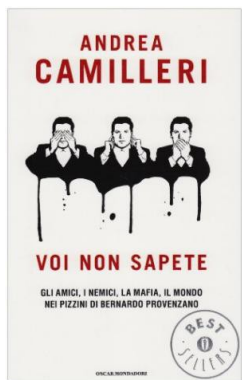
Spreco: documenti e inchieste su alcuni aspetti dello spreco nella Sicilia occidentale

Lavorando nella Sicilia agricola occidentale dove tra la miseria e la disoccupazione «la mafia ha radici tenaci», Danilo Dolci fu colpito «per la sua entità, per la sua complessità, per la sua assurdità» dal fenomeno dello spreco. Ne trasse un lavoro di inchiesta, fondamentale e dimenticato, edito da Giulio Einaudi nel 1960 e mai più rieditato: Spreco. Documenti e inchieste su alcuni aspetti dello spreco nella Sicilia occidentale. Un'indagine sulle zone di Corleone, Menfi, Roccamena, sullo spreco di terra nelle valli presso Cammarata, su quello di villaggi come a Capparini, «dove 30 casa su 40 da quattro anni rimangono vuote». E sullo spreco d'acqua, con milioni di metri cubi ogni anno finivano in mare. (da www.vita.it)



Strana gente : un diario tra Sud e Nord nell'Italia del 1960

Dalle carte di uno dei più caparbi e coerenti censori del costume italiano emerge un dimenticato diario del 1960. Studente alla scuola di assistenti sociali di Roma, Goffredo Fofi aveva allora ventitré anni, ed era reduce da un'esperienza di lavoro a Partinico e nelle baracche di Palermo al seguito di Danilo Dolci. Anno "strano" il 1960, in cui si rincorrono il governo Tambroni, le rivolte di luglio, i prodromi del centro-sinistra, i primi segni del "miracolo economico", la morte di Fausto Coppi e di Adriano Olivetti, la "prima" della Dolce vita di Fellini. [...] le pagine di Fofi attestano anche un cruciale spostamento geografico degli interessi politici: esse compongono un "diario di viaggio" dal Sud contadino, eletto a sede di esperimenti di "comunità", alla Torino di Raniero Panzieri e dei primi entusiasmi operaisti.



Voi non sapete: gli amici, i nemici, la mafia, il mondo nei pizzini di Bernardo Provenzano

Voi non sapete sono le parole con cui Bernardo Provenzano accoglie gli agenti che lo stanno arrestando. Andrea Camilleri sulla base dei pizzini trovati nel covo di Provenzano ricostruisce la carriera del boss cresciuto come esattore e killer di Luciano Liggio, di cui con Totò Riina è stato un fedele esecutore, fino alla svolta, quando, giunto al vertice di Cosa Nostra, ha maturato la decisione di portare la mafia in immersione.

Biblioteca Comunale

*P.zza della Pace 4,
Monte San Pietro (BO)
Tel. 0516764437/53*

biblioteca@comune.montesanpietro.bo.it
<http://www.facebook.com/biblioteca.montesanpietro>

orario di apertura INVERNALE (settembre – giugno)

*lunedì e sabato 10-13
martedì, mercoledì e venerdì 14-18,45
giovedì 10-13 e 14-18,45*

orario di apertura ESTIVO (luglio – agosto)

*lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 10-13
martedì 14-18,45
giovedì 10-13 e 19-23*